

## 13 Domenica TO - C

### Antifona d'Ingresso

Popoli tutti, battete le mani, acclamate a Dio con voci di gioia.

### Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

### Prima Lettura

*Dal primo libro dei Re. (1 Re 19, 16b.19-21)*

In quei giorni, il Signore disse a Elia: "Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto". Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse: "Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te". Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

### Salmo 15 (16)

**Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu".

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

### Seconda Lettura

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati. (Gal 5, 1.13-18)*

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Ma

se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta: tu hai parole di vita eterna.

**Alleluia.**

### **Vangelo**

*Dal vangelo secondo Luca. (Lc 9, 51-62)*

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio".

### **Sulle Offerte**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Anima mia, benedici il Signore: tutto il mio essere benedica il suo santo nome.

### **Dopo la Comunione**

La divina Eucarestia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

## *Sulla Via verso Gerusalemme*



La liturgia della Parola di questa domenica ci provoca e ci chiama a confrontarci sulla nostra sequela del Signore Gesù. Tutta la nostra vocazione cristiana ce la giochiamo sulla via della vita nel seguire Lui. La vita è sequela e dalla nostra libertà e fedeltà possiamo discernere se stiamo seguendo Lui o noi stessi.

Nella prima lettura la vocazione di Eliseo ci parla di una chiamata che chiede di lasciare la sua condizione per entrare a servizio di Elia. L'investitura profetica di Eliseo (il mantello gettato sulle spalle dell'altro significava il conferimento di una nuova identità: quella di profeta, come Elia stesso) tuttavia sembra meno esigente di quelle evangeliche dei discepoli di Gesù. Eliseo chiede di congedarsi dalla sua famiglia, cioè di compiere i propri doveri di figlio in rapporto al padre e alla madre. Ma, pur essendogli concesso, dal racconto sembra che poi effettivamente Eliseo non sia andato a salutarli, ma invece abbia lasciato il lavoro che lo identificava. Uccidere i buoi e fare degli attrezzi di lavoro un fuoco per cuocerne la carne e distribuirli alla gente è un gesto che dichiara la sua volontà di non voler più ricevere la vita dal proprio essere agricoltore. Questo "rito" di separazione dal suo passato gli permette di entrare al servizio di Elia, il profeta impetuoso che Dio chiama con "voce di sottile silenzio" (si legga il brano di 1Re che precede immediatamente quello della prima lettura di oggi).

Il Vangelo di oggi, prima di presentarci cosa significa seguire Gesù, ci permette di fissare lo sguardo su di Lui. Questo brano è il testo che fa da svolta nel Vangelo di Luca. Da questo punto in poi Gesù "indurisce il volto" per dirigersi verso Gerusalemme. In tutto il Vangelo di Luca Gesù è orientato verso Gerusalemme: l'evangelista ci presenta il ministero di Gesù svolgersi lungo la Via, sulla strada che conduce a Gerusalemme. Gerusalemme ha una forza di attrazione irresistibile per Gesù perché, come dirà più tardi, "non è possibile che un profeta muoia fuori Gerusalemme" (Lc 13,33). Gerusalemme è la città dove il Figlio dell'uomo sarà consegnato e ucciso per compiere tutta la volontà del Padre. Gesù identifica la Città Santa con la volontà del Padre su di Lui. Andare a Gerusalemme significa seguire e compiere la volontà del Padre. Per questo sceglie di dirigersi con tanta determinazione proprio là: perché egli è venuto sulla terra per compiere la volontà del Padre, per seguire Lui e la Sua volontà d'amore.

Questo è un grande scandalo e mistero per noi e, come i discepoli, non riusciamo a capire perché Gesù vada proprio là dove sa di dover morire. E ancora ci è difficile capire come questa morte sia la risposta più grande dell'amore. Ma se teniamo lo sguardo della nostra fede sul volto di Gesù, lo troveremo sempre rivolto verso il Padre che lo chiama a dare la vita. Gerusalemme è il luogo dove questo si compirà, dove il Figlio dell'uomo che non ha dove posare il capo lo reclinerà sulla croce (cioè troverà riposo nel fare la volontà del Padre morendo sulla croce e donando lo Spirito, Gv 19);

dove la morte del Figlio unigenito diventerà sorgente di vita per tutti i figli di Dio generati ad un nuovo rapporto con il Padre; dove il Cristo andrà fino in fondo senza mai volgersi indietro distogliendo lo sguardo dal suo compito: annunciare la venuta del Regno, l'inizio della sovranità di Dio su ogni uomo che si lascia attrarre alla sua Croce.

Chiamato da Lui, il discepolo di Gesù allora lo potrà seguire dovunque Lui vada, ma ben sapendo che seguire Lui chiede di mettere ogni altra relazione (con la famiglia, con il passato, con le preoccupazioni del presente e per il futuro) al secondo posto. La sequela esige la scelta di Uno solo. Non si possono seguire due persone o realtà contemporaneamente! Semplicemente perché non possiamo orientarci al tempo stesso in più direzioni (o forse lo possiamo fare, ma a rischio di trovarci divisi in noi stessi!). La Vita chiede scelte che, mentre ci fanno lasciare altri obiettivi, ci dona di poter camminare verso il luogo dove noi stessi potremo vivere la nostra Pasqua, cioè dove potremo incontrare l'amore del Padre che ci trasforma nel dono d'amore del Figlio per i nostri fratelli. Questa sequela è la nostra libertà perché ci permette di camminare secondo lo Spirito, cioè in docile ascolto di ciò che lo Spirito ci suggerisce, verso la Gerusalemme della nostra vita, il luogo dove il dono di noi stessi, in Cristo Gesù, darà il frutto più vero dell'amore in noi (cfr. 2 lettura, Gal 5).